

## L'emergenza criminalità

### IL RAID

Giuseppe Crimaldi

Ancora spari in strada, ancora camorra padrona di interi quartieri, e ancora Fuorigrotta. È agghiacciante il racconto di chi ieri pomeriggio poco dopo le 18 si trovava nelle strade centrali del quartiere occidentale di Napoli: all'improvviso, sullo sfrecciare di alcune grosse moto, si sono uditi colpi di pistola e urla. Passanti, automobilisti e residenti affacciati ai balconi alla ricerca di un po' di fresco hanno subito intuito che quelle non era esplosioni di mortaretti. E chi ha potuto si è messo al riparo.

### LA RICOSTRUZIONE

Ennesima scena di far west metropolitano nella città ostaggio di bande e delinquenti di ogni risma. La circostanza che questa furiosa sparatoria si sia consumata proprio a Fuorigrotta, già teatro di una tragedia scampata fortuitamente, quando i killer fecero fuoco addirittura in una giostrina per bambini che in quel momento era molto affollata, getta su quest'ultimo episodio una luce ancora più sinistra e inquietante.

Già, perché gli spari cono avvenuti ancora in pieno giorno, e in un orario di punta lungo due arterie stradali sempre affollatissime: la folle corsa è iniziata tra via Consalvo ma le pistole sono entrate in azione a via Leopardi. Cerchiamo di ricostruire quanto accaduto, sulla base delle prime indagini fatte scattare immediatamente da polizia e carabinieri. Le ipotesi formulate a caldo dagli investigatori seguono due filoni. Il primo: poco dopo le 18 si incrociano due scooter, e a bordo ci sarebbero uomini vicini ai gruppi criminali che da oltre un anno si fanno una guerra senza quartiere per il predomi-

**MOMENTI DI PAURA PER DECINE DI PERSONE CHE ERANO IN STRADA IL GRUPPO DI FUOCO INSEGUITO DAGLI AGENTI È RIUSCITO A FUGGIRE**

# Far West a Fuorigrotta spari tra due scooter panico in pieno giorno

►Commando armato in via Leopardi esplosioni e fuga tra la folla terrorizzata

nio dei traffici illeciti (droga e racket, in primis); l'incrocio - forse casuale, o forse invece frutto di un pedinamento - determina l'inizio della sparatoria e del lungo inseguimento.

Poco lontano dal luogo in cui inizia l'inferno di fuoco sta transitando una Volante del locale commissariato della Polizia di Stato: gli agenti, allarmati dalle esplosioni, azionano la sirena e si lanciano all'inseguimento. Ma c'è traffico, la circolazione è rallentata e i centauri hanno la meglio a far perdere le proprie tracce.

Giunti lungo via Leopardi gli uo-

mini armati proseguono nel raid, continuando a sparare, e non è chiaro se contro qualcuno che stanno inseguendo a solo per seminare terrore. L'allarme arriva anche ai carabinieri della compagnia di Bagnoli, sul posto vengono fatte convergere numerose pattuglie, ma ancora una volta nessuna traccia dei pistoleri. Sull'asfalto i bossoli repertati sono due, ma non è escluso che a sparare possa essere stato - oltre a una pistola automatica - anche un revolver (che non espelle bossoli).

La seconda ipotesi è che a fare fuoco sia stato un unico com-

►Le ipotesi: scontro tra due gruppi rivali o nuova intimidazione al clan Troncone



© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il precedente

## Ad aprile assalto nel parco dei bimbi

Era il pomeriggio del quattro aprile scorso quando nella centralissima piazza Italia - a Fuorigrotta - si rischiò la tragedia. Una donna fu ferita ad una gamba da colpi di pistola mentre era accanto alla sua bambina. L'episodio, che avvenne all'interno di un piccolo spazio adibito a giostrina per i bimbi, suscitò enorme scalpore. Anche quel raid è stato inquadrato nella

feroce guerra di camorra che si consuma da tempo nell'area occidentale di Napoli. I giardinetti delle giostrine erano in quel momento molto affollato da genitori e bambini. Non si esclude che quando il sicario entrò in azione volesse tendere un agguato ad un esponente del gruppo Troncone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il dolore diventa solidarietà un termociclatore al Pascale in ricordo del figlio morto

### LA STORIA

Massimiliano D'Esposito

Trasformare un dolore insopportabile, come può essere la perdita di un figlio, in spinta propulsiva di solidarietà. È quanto hanno fatto e continuano a fare i genitori di Roberto Fiorentino, giovane di Sorrento morto all'età di 42 anni, nel gennaio del 2021, in conseguenza di una forma estremamente aggressiva di tumore ai polmoni. Dall'anno prima Roberto era in cura presso il reparto guidato da Alessandro Morabito, direttore dell'Unità complessa di Oncologia polmonare dell'ospedale dell'Istituto nazionale tumori - Fondazione Pascale di Napoli.

Ed è proprio al presidio partenopeo, uno dei punti di riferimento italiani e internazionali nella lotta al cancro, che ieri mattina i genitori di Roberto Fiorentino, Guglielmo e Teresa, hanno donato, attraverso l'associazione «RF78 PerSempReRoby», un termociclatore di ultima generazione. Si trat-



SOLIDARIETÀ I genitori di Roberto al Pascale con l'equipe di medici

**ROBERTO, 42 ANNI, FU STRONCATO DA UN TUMORE AI POLMONI I GENITORI DONANO IL MACCHINARIO**

ta di uno strumento di laboratorio in grado di condurre automaticamente le determinate variazioni cicliche di temperatura necessarie all'amplificazione enzimatica di sequenze di Dna in vitro attraverso la reazione a catena della polimerasi. Più semplicemente è un apparecchio che aiu-

**LA FOLLIA**  
I bossoli trovati in strada dopo la sparatoria NEAPHOTO A. GAROFALO

terà l'equipe medica a scegliere le terapie più appropriate per i pazienti.

### L'ASSOCIAZIONE

Il dispositivo medico è stato consegnato dai genitori di Roberto e da una rappresentanza dei soci di «RF78 PerSempReRoby» al direttore sanitario Maurizio Di Mauro ed all'equipe di Alessandro Morabito. «Grazie infinite ai genitori di questo giovane che hanno saputo trasformare il dolore in attivismo sociale e deciso di costituirsi in associazione di volontariato per dare un contributo nella delicata lotta contro il cancro - dice il direttore generale del Pascale, Attilio Bianchi - . Il loro gesto che sia di esempio per quanti ci sostengono nella difficile impresa di sconfiggere questa malattia e di incoraggiamento per i nostri professionisti a fare sempre di più nel campo della ricerca oncologica».

L'associazione «RF78 PerSempRe-

Roby», nata dalla volontà dei coniugi Fiorentino che, subito dopo la morte del figlio, hanno coinvolto amici e familiari, trasformando il loro dolore in attivismo sociale, dal 2021 ha convogliato tutte le energie positive per incanalare verso un unico obiettivo: dare un contributo nella delicata e difficile lotta contro il cancro. Un contributo che si è concretizzato finora in iniziative di aggregazione, spettacoli musicali e nell'allestimento di mercatini dell'artigianato, con un risvolto solidale: il ricavato è sempre servito per l'acquisto di apparecchiature mediche per ottimizzare i servizi sanitari oncologici nei poli ospedalieri di Sorrento e di Napoli. Nel giro

**BIANCHI, DIRETTORE GENERALE DELL'OSPEDALE: «GESTO ESEMPLARE NELLA LOTTA CONTRO IL CANCRO»**

mando, e che dunque non vi sia stato un vero e proprio scontro a fuoco tra gruppi rivali. Anche in questo caso si tratterebbe di una follia: perché se di "stesa" si tratta, la carica di piombo e il percorso in cui hanno tuonato le pistole costituirebbe un record negativo mai eguagliato. Sparare all'impazzata lungo due strade equivale a mettere a rischio la vita di decine di persone innocenti. Un fatto gravissimo, che pone seri interrogativi anche sul controllo del territorio in una zona - quella occidentale - dove le frizioni criminali non si sono mai sopite. Sul fatto indaga la Squadra Mobile della Polizia di Stato, sotto il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia.

### LO SCENARIO

Descrivere in questo momento il quadro criminale della zona occidentale e tracciare una mappa aggiornata dei gruppi di camorra, e delle loro alleanze, non è cosa facile. La zona è vasta, comprende aree ad altissima densità criminale - dal Rione Traiano a Soccavo, dalla stessa Fuorigrotta a Bagnoli, fino a Pianura - entro le cui "enclave" si contano diverse famiglie camorriste.

A Bagnoli, dopo la quasi evaporazione del gruppo D'Ausilio, sono comparsi gli Esposito, che starebbe attuando una strategia di espansione proprio verso Fuorigrotta con l'avallo del gruppo Licciardi (Alleanza di Secondigliano); a Fuorigrotta il gruppo Troncone - più vicino ai rivali storici dell'Alleanza, i Mazzarella - sarebbe entrato a sua volta in fibrillazione con altri gruppi (Bianco-Baratto e Iadonisi del Rione Lauro). A Pianura si contendono invece i Calone-Marsicano, eredi del clan Mele, e i Carillo-Perfetto, eredi dei Marfella-Pesce. di Secondigliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SULLO SFONDO LE FIBRILLAZIONI TRA LE COSCHE CHE SI CONTENDONO IL PREDOMINIO DELLE PIAZZE DI DROGA**

di circa tre anni sono state raccolte somme consistenti grazie al contributo di tanti cittadini, di associazioni benefiche e di volontariato presenti sul territorio ed anche di aziende e delle istituzioni locali della penisola sorrentina. Migliaia di euro investiti nell'acquisto di strumenti utili a migliorare l'assistenza a favore dei pazienti.

«Il dolore per la perdita di un figlio è un vuoto incolmabile, una voragine emotiva e fisica dalla quale non si guarisce mai», sottolinea Teresa Di Bartolomeo, mamma di Roberto Fiorentino, e tra le principali animatrici con il marito Guglielmo dell'associazione «RF78 - PerSempReRoby». «All'indomani dell'addio di Roberto, ho trovato persone, specialmente amiche e amici di mio figlio, che sono riuscite a canalizzare questo dolore entro un argine di energia - continua la signora Teresa - . Il dolore resta dolore, ma è diventato anche forza. Ringrazio quanti ci sono accanto, perché insieme stiamo cercando di dare il nostro contributo, doveroso e sentito, alla lotta contro il cancro. Ringrazio di cuore tutte le persone che partecipano alle nostre iniziative, che sono il motore della nostra associazione. E ringrazio tutte le istituzioni sanitarie e politiche che, di volta in volta, ci offrono sponde per perseguire il nostro obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA